

In libreria



Salviamo la memoria di Borgo Roma

Per chi arriva a Verona da Sud, Borgo Roma è il volto di ingresso per la città; ma è un volto che ha mutato radicalmente il suo aspetto in questi ultimi anni, tanto da renderlo irriconoscibile a chi lo confronta con alcune foto d'epoca. Nel prezioso volume *Borgo Roma e il territorio di Verona Sud* edito dal Centro turistico giovanile, a cura di Patrizio Mantovani, vi è una foto che ritrae una donna, la quale conduce la sua bicicletta nell'aia della corte Marangona, una delle corti storiche di Tomba. I casolari sono pericolanti, ovunque un'aria di solitudine antica. La foto risale probabilmente all'immediato dopoguerra, eppure sembra provenire da secoli passati, da un altro mondo. Torna alla mente l'affermazione di Pasolini, secondo cui in Italia erano cambiate più cose negli ultimi trent'anni che nei tre secoli precedenti (e il grande intellettuale

“corsaro” scriveva all'inizio degli anni '70).

A muovere gli autori, ben trentuno, docenti ed esperti nelle varie discipline, sono state due spinte egualmente forti: da una parte l'amore per il luogo in cui si è nati, dall'altra lo sdegno per le condizioni di degrado in cui versano molte testimonianze di un glorioso passato. L'esempio più paradigmatico di tale abbandono riguarda ciò che resta dell'ingresso dell'ex Ospedale psichiatrico di via San Giacomo e ancora di più la chiesetta di San Giacomo, oggi inglobata nel complesso ospedaliero inaugurato nel '70. Forse non tutti sanno che le origini dell'ospedale veronese si collocano nell'area meridionale della città, con la costruzione dei primi lebbrosari, e poi con chiese e conventi nel nome della carità cristiana. Nacque poi l'istituto dei Santi Giacomo e Lazzaro alla Tomba, a cui seguirono iniziati-

ve promosse dal “privato” e dal “sociale” (un vero esempio di sussidiarietà, potremmo dire oggi), che portarono ad uno sviluppo anche economico. Nel 1522 venne consacrata la chiesa intitolata ai santi Giacomo e Lazzaro, presto arricchita da affreschi di grande valore artistico. Oggi la chiesetta, abbandonata all'incuria più deplorabile, appare un emble-

ma del volto nascosto di Borgo Roma: custode di memorie religiose e civili, attende di essere riscoperta e valorizzata.

Gli estensori del volume si rivolgono *in primis* ai giovani abitanti del quartiere; la mancanza di una memoria condivisa è la causa prima dello smarrimento delle giovani generazioni, quasi sempre ignare della storia da cui provengono. I cittadini di Borgo Roma in un recente passato hanno dato prova della loro determinazione per migliorare le condizioni del quartiere: ci riferiamo alla realizzazione del bellissimo parco San Giacomo, divenuto il polmone verde della zona ed assai frequentato dagli abitanti.

L'opera meritoria del Centro turistico giovanile si arricchisce di corsi di formazione e di uscite didattiche sul territorio; il libro stesso, presentandosi come una “guida amica”, chiede di essere utilizzato come uno

strumento divulgativo, capace di favorire la conoscenza e la valorizzazione di un tesoro sorprendente.

Il libro passa in rassegna tutti gli aspetti della vita del borgo: da quelli geologici a quelli storici; all'importante funzione ospedaliera, dalle origini fino alla realizzazione del Policlinico G. Rossi; alle chiese del territorio di Verona Sud, come Tomba Extra e la basilica di Santa Teresa, con la rievocazione di figure luminose di parroci, come don Mario Gatti e don Angelo Corrado; ed ancora l'architettura, le tradizioni popolari e le iniziative culturali, come il Cinema Roma; i territori periferici di Ca' di David, Palazzina e Rizza; infine lo sviluppo industriale più recente, con la stazione frigorifera, la cartiera Fedrigoni, la nascita e lo sviluppo impetuoso della Fiera, il Mercato Ortofrutticolo, il consorzio Zai e le vicende dell'azienda Biasi.

Carlo Bortolozzo



Patrizio Mantovani (a cura di)
Borgo Roma e il territorio di Verona Sud
Centro turistico giovanile di Verona
pagg. 324 – 20 euro